

## Diocesi | adorazione eucaristica

24 ore su 24  
nella chiesa  
del Corpus DominiNella chiesa del Corpus Domini a Padova, in via Santa Lucia 42, si tiene l'adorazione eucaristica perpetua 24 ore su 24. Informazioni e adesioni: 393-2525853, [www.adorazioneperpetuapd.it](http://www.adorazioneperpetuapd.it) e [pd.adorazioneperpetua@gmail.com](mailto:pd.adorazioneperpetua@gmail.com)

I santi ci dicono cosa significa partecipare al sacrificio di Cristo

## Eucaristia e santità

Anche i servi di Dio della nostra diocesi – Vinicio Dalla Vecchia, Maria Cristina Cella Mocellin, Ezechiele Ramin, Maria Borgato... – hanno trovato nell'Eucaristia l'alimento potente e sicuro

mons. Pietro Brazzale,

POSTULATORE EMERITO PER LE CAUSE DEI SANTI

L a santità, alla quale ogni cristiano dovrebbe tendere, è data soprattutto dall'esercizio delle virtù. Anche quando si fa un processo, per arrivare alla beatificazione o canonizzazione di un servo di Dio, si realizza un'indagine sull'esercizio eroico delle virtù. Doni straordinari di Dio, posizione sociale, notorietà, livello culturale non costituiscono di per sé la santità. C'è poi la scoperta e la meraviglia, che nascono quando si conoscono a fondo i santi, veri tesori della Chiesa. Ognuno è diverso; tutti hanno le loro caratteristiche specifiche. C'è però una realtà che è presente in tutti, in maniera eminente, ed è la devozione all'Eucaristia. Sono molteplici le espressioni della nostra fede eucaristica e ogni santo ha coltivato quelle più legate al suo stato di vita e alla sua spiritualità.

Ad esempio san Pio da Pietrelcina, chiamato anche "crocifisso senza croce", ha fatto perno centrale, attorno al quale girava tutta la sua attività pasto-

rale, la messa. Dio Padre lo mandò in questo mondo e alla Chiesa, per dirci veramente cosa significa partecipare al sacrificio di Cristo e rinnovare sui nostri altari l'immolazione del Salvatore.

I santi mistici strettamente legati all'Eucaristia, come san Tomaso d'Aquino, santa Caterina da Siena, san Stanislao Kostka, santa Margherita Maria Alacoque, sono venuti a dire al popolo di Dio quanto facciano crescere le anime, l'adorazione e il culto eucaristico fuori della messa.

I grandi carismatici del nostro tempo, ricordati per le cose straordinarie legate alla loro vita (beata Katharina Emmerick, Teresa Neumann, santa Faustina Kowalska, Marthe Robin, beata Alexandrina Maria da Costa), ci portano a esaminarci sul modo con cui ci prepariamo a fare la comunione. Ci fanno capire quale impegno ci dovrebbe essere, per assimilare il cibo eucaristico. È Cristo, presente in corpo, sangue, anima e divinità. È vivo e vero e vuole scuoterci dalla nostra superficialità.

Anche i servi di Dio, che la nostra diocesi di Padova spera di salutare pre-

sto come beati, hanno trovato nell'Eucaristia l'alimento potente e sicuro, per raggiungere le vette della santità. Guido Negri, il capitano santo, che, digiuno dalla mezzanotte, in tempo di guerra, arrivava ad Auronzo, alle quattro del pomeriggio, per fare la comunione. Vinicio Dalla Vecchia, che concludeva ogni sera le sue giornate con l'adorazione eucaristica, nella chiesa di Perarolo. Don Lucio Ferrazzi, che allontanava le disgrazie e le calamità della sua parrocchia Pernumia, benediceva con l'ostensorio il paese, dalla porta della chiesa. Maria Cristina Cella Mocellin, chiamata da giovane "la ragazza della cappella", che proprio dall'Eucaristia capì, sposa e madre, come mettere Dio al primo posto nella vita. Padre Ezechiele Ramin, che maturò la sua vocazione missionaria nella cappella del collegio Barbarigo di Padova e si preparò a dare anche la vita per gli ultimi. Maria Borgato, che nella messa quotidiana e nello straordinario amore per la sua chiesa di Saonara, imparò a non aver paura di tanti pericoli che incontrava, pur di salvare la vita di tanti fratelli.



## A novembre

## Apostolato della preghiera: le intenzioni

Ogni prima domenica del mese il settimanale diocesano dedica una pagina all'adorazione eucaristica perpetua, proponendo le intenzioni di preghiera del mese e alcuni approfondimenti ed esperienze.

Apostolato della preghiera – novembre  
Intenzione universale del papa

Perché nel vicino Oriente, in cui diverse componenti religiose condividono il medesimo spazio di vita, nasca uno spirito di dialogo, di incontro e di riconciliazione.

## Intenzione dei vescovi

Perché la memoria dei defunti ci apra alla vita buona del Vangelo, rendendoci operosi sulla terra nel pellegrinaggio verso il cielo.

## Intenzione per il clero

Cuore di Gesù, che sei il Vincitore della morte, accogli l'anima di tutti i Tuoi ministri defunti, con la pienezza della Tua Misericordia.

## Opera messe perpetue

La Pia Opera delle messe perpetue fu eretta in Padova presso l'ente ecclesiastico Opera diocesana Adorazione perpetua nel 1915 dal vescovo Luigi Pellizzo. Nel 2017 il vescovo Claudio Cipolla ha aggiornato le norme per le iscrizioni. Lo scopo dell'Opera è di unire gli iscritti nella carità del suffragio e della intercessione della Chiesa.

I benefici spirituali per gli iscritti sono la celebrazione di una messa quotidiana nella chiesa del Corpus Domini e la recita quotidiana del rosario davanti al Santissimo Sacramento con annessa indulgenza plenaria.

Possono essere iscritte alle sante messe perpetue sia persone defunte che viventi. L'iscrizione è individuale e perpetua (cioè una volta per sempre); per l'iscrizione si richiede un'offerta pari a quella per una messa.

Il versamento per l'iscrizione può essere fatto: presso l'ufficio dell'Opera di fronte alla chiesa del Corpus Domini; sul conto corrente postale n. 146357; mediante bonifico utilizzando il codice IBAN: IT03Y076011210000000146357

Nei versamenti a distanza indicare nella causale il nominativo dell'iscritto e l'indirizzo dell'offerente per ricevere a domicilio il certificato di iscrizione.

Sant'Ignazio di Antiochia L'Eucaristia è un farmaco per irrobustire la vita cristiana

## Sconfigge la morte e dona la vita

don Celestino Corsato

INSEGNANTE EMERITO DI PATROLOGIA  
E PATRISTICA

S ant'Ignazio vescovo di Antiochia verso l'anno 110 d.C. venne condotto «dalla Siria a Roma per essere dato in pasto alle belve, a causa della sua testimonianza resa a Cristo». «Lasciate che sia pasto delle belve per mezzo delle quali mi è possibile raggiungere Dio – così scrive ai romani (4,1) – Sono il frumento di Dio e macinato dai denti delle fiere per diventare pane puro di Cristo». Lungo il viaggio, «incatenato in Gesù Cristo» e

«legato a dieci soldati», incontrò comunità cristiane e scrisse sette lettere dense di spiritualità «pastorale».

Egli afferma che l'Eucaristia è «farmaco di immortalità, antidoto contro la morte e cibo per vivere per sempre in Gesù Cristo» (agli Ef. 20,2). Essa è il grande dono fatto agli uomini da Cristo «medico corporale e spirituale [...] Dio fatto carne, vita vera nella morte, nato da Maria e da Dio, prima passibile poi impassibile» (agli Ef. 7,1).

Farmaco è medicinale che cura, guarisce, risana, sostiene, fortifica. Addirittura, fa risorgere. «Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete

in voi la vita» (Gv 6,53). Gesù ci offre un frutto che sconfigge la morte e dona la stessa vita divina.

L'Eucaristia è farmaco che viene dall'alto, per irrobustire la vita cristiana, per non far morire la nostra relazione con Dio e con i fratelli, per rendere spediti i passi "dietro a Gesù", senza stancarci, per rendere eterni i segni di amore ricevuti e seminati nel cuore. Il farmaco-Eucaristia è Gesù stesso che viene in aiuto ai malati, ai bisognosi di guarigione, per rendere immortali e capaci di scegliere il bene, di amare con i fatti, di «vivere secondo la domenica, in cui è sorta la nostra vita per mezzo di Cristo» (ai Magn. 9,1).



Foto Boato.